

Proposta di legge A.C. 2577

Commento del Forum per la Finanza Sostenibile ETS

Audizione informale presso la Commissione Attività produttive, commercio e turismo

Roma, 8 aprile 2026

Oggetto: Audizione informale su A.C. 2577 – Osservazioni e proposte del Forum per la Finanza Sostenibile (FFS)

Il Forum per la Finanza Sostenibile (FFS) ringrazia la Commissione per l'opportunità di contribuire ai lavori istruttori relativi alla proposta di legge A.C. 2577. In coerenza con la propria missione, il FFS ha voluto evidenziare alcuni profili di particolare rilievo per il mondo degli operatori finanziari sostenibili, per rafforzare la trasparenza, la comparabilità delle informazioni e la qualità della governance, riducendo al contempo le asimmetrie informative e i rischi di mercato.

1. Profili di rilievo generale

La Legge Delega incide potenzialmente su due leve cruciali per i mercati: (i) qualità dei dati ESG e robustezza della governance nel mondo cooperativo/mutualistico; (ii) governance delle crisi industriali e uso di strumenti pubblici nei risanamenti.

È positivo il riconoscimento esplicito del fatto che la vigilanza cooperativa debba misurarsi con la dimensione ESG. La priorità è rendere operativa tale integrazione nei decreti legislativi attuativi, con standard minimi, responsabilità chiare e un approccio proporzionato.

L'istituzione di un registro unico digitale e gratuito può costituire un'infrastruttura di trasparenza utile a soci, creditori e mercati (inclusi investitori, banche e assicurazioni).

Nel Capo I, il raccordo con misure pubbliche di sostegno costituisce una leva per introdurre criteri di condizionalità ESG, misurabili, verificabili e applicati quando materialmente rilevanti, per proteggere risorse pubbliche e ridurre rischi di mercato.

2. Capo II – Vigilanza su enti cooperativi e mutualistici (art. 4): proposte

Il FFS ritiene che il Capo II, nel richiamare espressamente le dimensioni ESG, offra un'opportunità per consolidare meccanismi di trasparenza e accountability. Perché tale opportunità sia effettiva, è essenziale che i decreti legislativi attuativi traducano i principi in strumenti operativi, evitando duplicazioni e oneri non proporzionati, in relazione alla normativa europea e nazionale.

2.1 Integrazione ESG nella revisione/vigilanza cooperativa: standard minimi proporzionati e approccio risk-based

Si propone di prevedere un set minimo di indicatori ESG, commisurato a dimensione e complessità dell'ente, che la revisione cooperativa consideri in modo sistematico. Tale set dovrebbe essere

integrato con la logica di prevenzione della crisi e con la verifica degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili, secondo un approccio orientato ai rischi.

Approccio *risk-based*: verifiche più approfondite in presenza di segnali di rischio (sociale, ambientale o di governance) o di fenomeni elusivi.

Materialità e proporzionalità: il livello di dettaglio dell'informativa richiesta deve riflettere la rilevanza dei profili ESG per l'ente e per i suoi stakeholder, evitando richieste indistinte ed eccessivamente dettagliate, ove non necessario.

Qualità dell'informativa: è fondamentale privilegiare informazioni materiali dal punto di vista economico-finanziario, utili a soci e operatori finanziari (trasparenza e accountability), evitando la mera raccolta documentale.

2.2 Rendicontazione di sostenibilità: chiarimenti su ruoli (assistenza vs assurance), competenze e coordinamento con obblighi esistenti

Il richiamo alla rendicontazione di sostenibilità (d.lgs. 125/2024) nella funzione assistenziale è positivo, ma richiede chiarimenti per evitare ambiguità tra supporto e controllo e ridurre il rischio di greenwashing.

Definire il perimetro di “assistenza” (orientamento metodologico, check di completezza, formazione del revisore/ispettore) distinguendolo dall’“assurance” (verifica indipendente ove prevista).

Prevedere requisiti di competenza e obblighi di aggiornamento per i soggetti che svolgono revisioni/ispezioni sui profili ESG rilevanti (lavoro, catene delle forniture, strutture e processi di governance, profili ambientali se ritenuti materiali).

Evitare duplicazioni: per gli enti già soggetti a obblighi di rendicontazione (CSRD/ESRS o equivalenti), assicurare coerenza e non sovrapporre richieste informative.

2.3 Registro unico nazionale digitale e gratuito: interoperabilità, campi minimi e tracciabilità

Il registro unico può diventare una vera infrastruttura di mercato per la trasparenza e la due diligence, se progettato in modo da garantire piena interoperabilità e contenuti standardizzati.

Interoperabilità e accesso *machine-readable* (open data/API) per favorire analisi e controlli, anche automatizzati.

Definire campi informativi minimi comuni (esiti di revisioni/ispezioni e relativo storico; provvedimenti; dati essenziali di governance; informazioni sintetiche su prestito sociale e riserve indivisibili; dal punto di vista ESG: Cambiamento climatico, rischi fisici e di transizione, energia ed efficienza energetica, gestione delle risorse e circolarità, condizioni di lavoro e sicurezza dei lavoratori, diritti umani nella catena del valore, relazione con comunità utenti e soci, struttura di governance e controlli interni, gestione dei rischi ESG integrata nella strategia, etica e compliance).

Prevedere storicizzazione e tracciabilità degli esiti, così da consentire valutazioni di trend e profilo di rischio.

Valorizzare il coordinamento funzionale tra amministrazioni competenti, in una logica di regia informativa unica, per ridurre sovrapposizioni e aumentare l'efficacia dei controlli.

3. Capo I – Amministrazioni straordinarie e composizione negoziata (artt. 1–3): proposte

Il FFS segnala che, pur in assenza di un richiamo espresso ai fattori ESG, le procedure di gestione delle crisi e il possibile accesso a interventi pubblici di sostegno rappresentano un punto di innesto efficace per presidiare rischi e impatti ESG, specialmente nei settori ad alto impatto.

3.1 Condizionalità ESG per l'accesso ai sostegni pubblici: criteri misurabili e applicazione per materialità

Si propone di collegare l'accesso a strumenti pubblici di sostegno (*public procurement*) a impegni ESG misurabili e monitorabili, applicati solo quando materialmente rilevanti. La condizionalità dovrebbe perseguire l'obiettivo di proteggere le risorse pubbliche e ridurre i rischi per il mercato, senza irrigidire le procedure.

Impegni di transizione (ove pertinenti): piani e milestone su investimenti e riconversione.

Tutele sociali: occupazione, salute e sicurezza, gestione degli impatti su territori e catene di fornitura.

Governance del risanamento: presidi su controlli interni e gestione dei conflitti di interesse; reporting periodico.

3.2 Piani commissariali e reporting: integrazione di rischi/impatti ESG materiali e informativa pubblica sintetica

Per le imprese operanti in settori strategici, si propone di richiedere che nei piani commissariali sia inclusa una sezione dedicata ai rischi e agli impatti ESG materiali, con le relative misure di mitigazione, nonché un reporting pubblico sintetico con indicatori essenziali sull'avanzamento del programma di risanamento e sugli impatti più rilevanti.

3.3 Rafforzamento della buona governance ("G") nelle amministrazioni straordinarie e collegamento della remunerazione a risultati

Si raccomanda di rafforzare i presidi di buona governance, con particolare attenzione all'indipendenza e alla gestione dei conflitti di interesse, nonché alla trasparenza mediante reporting sintetico. Inoltre, laddove il compenso dei Commissari sia parametrato ai 'risultati di gestione', si propone di considerare, quando appropriato e materialmente rilevante, anche il conseguimento di target su specifici indicatori ESG.

4. Conclusioni

Il FFS ritiene che la proposta di delega possa contribuire a rafforzare la qualità dell'informazione e i presidi di governance, con benefici in termini di trasparenza, gestione dei rischi e corretta allocazione dei capitali di lungo termine. L'efficacia dell'intervento dipenderà dall'attuazione, attraverso decreti legislativi, di criteri operativi basati su proporzionalità e materialità, nonché dalla progettazione del registro unico come infrastruttura interoperabile al servizio della due diligence e dell'accountability.